

## Medicina preventiva nei pazienti anziani

Data 27 aprile 2001 Categoria professione

Promozione della salute e prevenzione delle malattie nei pazienti anziani hanno come obiettivi: a) ridurre la mortalità prematura provocata da malattie acute e croniche, b) conservare il più a lungo possibile l'indipendenza funzionale del paziente, c) aumentare l'aspettativa di vita, d) aumentare la qualità della vita.

La prevenzione primaria consiste nel bloccare una malattia prima che inizi (il miglior esempio di questo tipo di prevenzione è rappresentato dai vaccini); la prevenzione secondaria tende a scoprire le malattie e prevenirle nella fase iniziale, asintomatica; la prevenzione terziaria si fa dopo che una malattia è stata diagnosticata e tende a minimizzarne le manifestazioni e prevenirne le complicanze. La maggior parte delle malattie insorgono e progrediscono in maniera insidiosa, senza essere scoperte. C'è tuttavia una finestra di opportunità per la prevenzione secondaria durante la fase asintomatica; ma la difficoltà maggiore è rappresentata dal fatto che i pazienti in condizioni di cronicità non cercano cure mediche finché i sintomi non sono significativi. Ciò nonostante, nei pazienti anziani che fanno controlli periodici è possibile effettuare interventi di screening e follow-up per prevenire le malattie.

Quale tipo di screening eseguire, che sia supportato da prove di efficacia? Già nel 1979 la Canadian Task Force on the Periodic Health Examination attaccava il dogma che un esame fisico annuale completo (comprendente radiografia del torace, emocromo, 20 esami ematochimici e l'ECG) rappresentasse una prevenzione efficace, e raccomandava che il check-up annuale di routine venisse abbandonato a favore di un approccio selettivo basato sull'età e sul sesso. Inoltre effettuava una classificazione di raccomandazioni per 96 condizioni sulla base delle evidenze nella letteratura scientifica, con una graduatoria impostata per lettere alfabetiche. Nel 1989 la U.S. Preventive Services Task Force riprendeva la classificazione proposta dai canadesi e la applicava a 169 tipi di indagine. Di seguito viene riportata la classificazione applicata dagli statunitensi.

Classificazione delle raccomandazioni affinché un'indagine venga o non venga presa specificamente in considerazione nel corso di un check-up periodico

A Evidenza a favore buona

B
Evidenza a favore accettabile

C Evidenza a favore scarsa

D Evidenza contro modesta

E Evidenza contro buona

Tra gli altri risultati di questo lavoro, la U.S. Preventive Services Task Force rilevava che a) gli interventi più efficaci sono le pratiche personali, quali la cessazione del fumo e dell'abuso di sostanze, una dieta sana, il vivere adottando misure di sicurezza (per esempio, mettere la cintura di sicurezza o evitare attività ad alto rischio) e il praticare regolarmente attività fisica; b) il counseling e l'educazione del paziente possono essere più efficaci di alcuni tests diagnostici; c) i pazienti devono essere responsabilizzati, e d) la prevenzione può essere integrata nelle visite regolari per malattie acute, piuttosto che programmata separatamente.

Nel 1997 Goldberg e Chavin hanno pubblicato un articolo sulla prevenzione e lo screening nelle persone anziane (Goldberg T.H., Chavin S.I. Preventive medicine and screening in older adults. J Am Geriatr Soc 1997; 45(3):344-54), in cui hanno messo insieme una lista di raccomandazioni per lo screening delle persone anziane, sommariamente semplificata e riportata qui di seguito:

Indagine Frequenza Evidenza

Pressione arteriosa Ad ogni visita, e almeno ogni 1-2 anni <sup>A</sup>



## Esame fisico della mammella Annualmente se età > 40

Mammografia

Ogni anno per età > 50, o ogni 1-2 anni tra 50 e 69 anni; continuare ogni 1-3 anni tra 70 e 85 anni

C>69

Esame pelvico/PAP test

Ogni 2-3 anni dopo 3 controlli annuali negativi; si può ridurre o smettere dopo i 65/69 anni

A C>69

Colesterolo

Negli adulti ogni 5 anni; meno certo per persone anziane

C > 65

Esplorazione rettale

Annualmente se età > 40 anni

Sangue occulto nelle feci

Annualmente se età > 50 anni

Sigmoidoscopia

Ogni 3-5 anni se età > 50 anni

Misurazione vista

Periodicamente negli anziani

В

Misurazione udito

Periodicamente negli anziani

Esame della bocca, linfonodi, testicoli, pelle, cuore, polmoni

Annualmente

Glicemia

Periodicamente nei gruppi ad alto rischio

Funzionetiroidea

Prudente clinicamente negli anziani, specialmente se donne

**ECG** 

Periodicamente se età 40-50 anni

Screening per glaucoma

Periodicamente se età > 65 anni

Stato mentale

Al bisogno; attenzione al declino

Osteoporosi (densitometria ossea)

Non raccomandata/al bisogno

Esame della prostata

Annualmente se età > 50 anni



C

PSA

Non raccomandato

D

**Rxtorace** 

Al bisogno per decisioni terapeutiche

D

Profilassi/Counseling

Eserciziofisico

Stimolare per esercizi aerobici e di resistenza se tollerati

Ā

Vaccinoantinfluenzale

Annualmente se età > 65 anni o se malattie croniche

В

Vaccinoantipneumococcico

Con 23 sierotipi almeno 1 volta > 65 anni

В

Vaccinoantitetanico

Richiamo ogni 10 anni

Α

Calcio

800-1500 mg/die

R

Estrogeni

Donne in postmenopausa

В

**Aspirina** 

Uomini > 50 anni, 80-325 mg/die

C

Difficoltà. Forse l'ostacolo più grosso all'esecuzione degli screening è il tempo. I medici con un grosso numero di pazienti anziani, che presentano molti problemi complessi e correlati tra loro, hanno già a causa loro una riduzione del tempo disponibile per le visite di routine. Una soluzione potrebbe essere impiegare personale di studio qualificato per eseguire determinati screenings. Un'altra potrebbe essere incoraggiare i pazienti a cercare servizi sanitari che offrano screenings ed educazione sulla prevenzione delle malattie.

A.S.: Geriatrics, aprile 2001